

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-5302 del 29/12/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. San Quirico, P. le Zuccherificio n. 2 (Rif. SUAP 36/2016) - ADOZIONE RINNOVO AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5448 del 29/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	BEATRICE ANELLI

Questo giorno ventinove DICEMBRE 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, BEATRICE ANELLI, determina quanto segue.

## IL FUNZIONARIO P.O.

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n.2170 del 21/12/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il DPR 160/2010;
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- la L.R. n. 5/06;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007;
- la Delibera della Giunta Provinciale N. 195/2011 con cui sono state introdotte semplificazioni nelle procedure autorizzatorie in materia di rifiuti ed emissioni in atmosfera;
- la Delibera di Giunta Provinciale N. 654/2010 con cui è stato approvato lo schema di convenzione con ARPA per lo svolgimento delle attività per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale di competenza della Provincia di Parma;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. - Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A + B);

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- la D.G.R. 673/2004;
- la classificazione acustica comunale;

#### **VISTO:**

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016;

#### **CONSIDERATI:**

- l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata alla Ditta Lesaffre Italia SpA per l'insediamento di Sissa Trecasali, P.le Zuccherificio n.2 di San Quirico dal SUAP del Comune di Sissa Trecasali con provvedimento prot. n. 1986 del 18/02/2016, comprendente le seguenti matrici:
  - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
  - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);
- la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Sissa Trecasali in data 10/06/2016 prot. n. 6654, acquisita al protocollo Arpae n. PGPR 9141 del 13/06/2016, presentata dalla Ditta Lesaffre Italia SpA, con legale rappresentante e gestore il Sig. Claudio Bersellini, con sede legale in Sissa Trecasali, P.le Zuccherificio n.2 di San Quirico e stabilimento ubicato al medesimo indirizzo, per il rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59;

#### **RILEVATI**

- la prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 05/07/2016 nel corso della quale è stata richiesta alla Ditta specifica documentazione;
- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta in data 17/11/2016 prot. Arpae n. PGPR 19308, tramite nota SUAP del 17/11/2016 prot. n. 13490;

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

- la seconda seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12/12/2016 (*il cui verbale è allegato alla presente come parte integrante*), nel corso della quale si evince anche che:

- il Consorzio Bonifica P.se, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole, valutando che l'A.U.A. abbia durata temporanea;
- Arpae Sezione Provinciale di Parma, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole per la matrice scarichi idrici, concordando nel rilascio di un'A.U.A. temporanea alla luce delle considerazioni del Consorzio Bonifica P.se;
- il Comune di Sissa Trecasali, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole per le matrici emissioni in atmosfera e impatto acustico, concordando nel rilascio di un'A.U.A. temporanea alla luce delle considerazioni del Consorzio Bonifica P.se;
- la Conferenza dei Servizi, alla luce delle analisi e dichiarazioni rilasciate, concorda di rinnovare l'Autorizzazione Unica Ambientale per la Ditta Lesaffre Italia Spa fino al 31 dicembre 2018;

#### **CONSIDERATO per la matrice scarichi idrici**

che la Ditta dichiara nella domanda AUA sopra richiamata, in riferimento all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di competenza Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, *"...l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue..."*;

che lo scarico ricade in area poco vulnerabile, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;

#### **CONSIDERATO per la matrice emissioni in atmosfera**

che la Ditta dichiara nella domanda AUA sopra richiamata, in riferimento all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, *"...l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti..."*;

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

### **CONSIDERATO**

che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta la Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

### **DETERMINA**

#### **DI ADOTTARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Lesaffre Italia SpA, con legale rappresentante e gestore il Sig. Claudio Bersellini, con sede legale in Sissa Trecasali, P.le Zuccherificio n.2 di San Quirico, relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione di lieviti per la panificazione" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

**STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

**per gli scarichi idrici** di specifica competenza Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

#### **S1 (così individuato nella documentazione allegata):**

- tipo di reflu scaricato: acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo, acque reflue provenienti dall'impianto di compostaggio, acque reflue domestiche della mensa (pretrattate in degrassatore), acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff e filtro percolatore) e acque meteoriche di dilavamento dei

piazzali (pretrattate in disoleatore), acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff) e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali previo trattamento biologico a fanghi attivi caratterizzato da: vasca di accumulo, selettore, vasca di denitrificazione, vasca di ossidazione, degassaggio e sedimentazione secondaria; nonchè acque reflue industriali (di raffreddamento e di processo tecnico) e acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento dei piazzali. Tutte le acque reflue sopra descritte vengono trattate in vasca di clorazione finale;

- dimensionamento del sistema di depurazione in abitanti equivalenti: 48.833 A.E.;
- corpo idrico ricettore: Canaletta del Vescovado;
- bacino: Fiume Po;
- volume scaricato: 8.200.000 mc/anno;
- portata media: 0,26 mc/s;
- portata massima: 0,40 mc/s;
- *volume scaricato medio: 4.500.000 mc/anno (con portata media pari a 0,14 mc/s);*

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Consorzio Bonifica P.se e nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma, rilasciati entrambi nel corso della Conferenza dei Servizi del 12/12/2016 sopra richiamata, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S1:

- 1) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'art.101 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dalla tabella 3 allegato 5 della parte terza.
- 2) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.
- 3) Il Titolare dello scarico provvederà a produrre 1 (una) autoanalisi all'anno per lo scarico S1. Tale analisi ed il relativo verbale di prelievo andranno inviati ad Arpae Sezione Provinciale di Parma. Si precisa che ogni analisi eseguita dovrà essere inviata subito dopo l'effettuazione del prelievo e a seguito di rilascio del

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

rapporto di prova certificato da laboratorio abilitato. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae Sezione Provinciale di Parma.

4) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

5) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

6) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

7) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:

a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;

b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

8) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

9) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.

10) Si ritiene di invitare la Ditta, al fine del risparmio idrico così come previsto ai sensi dell'art. 98 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad adottare tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi, incrementando il riciclo e il riutilizzo delle acque di scarico, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

11) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

**per le emissioni in atmosfera**, al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007 e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere espresso da ARPA in data 17/12/2015 prot. n. 14111, allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

**per l'impatto acustico**, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Sissa Trecasali, rilasciato nel corso della Conferenza dei Servizi del 12/12/2016 sopra richiamata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

- La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.
- Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Comune di Sissa Trecasali si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

- Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e impatto acustico.
- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti. Sono fatte salve altresì anche ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute.
- Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal S.U.A.P. Comune di Sissa Trecasali. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e fino al 31/12/2018, così come da indicato dalla Conferenza dei Servizi del 12/12/2016. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013.
- Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Sissa Trecasali, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Comune di Sissa Trecasali e Consorzio Bonifica P.se.
- Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Sissa Trecasali all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.
- Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

*Istruttore direttivo tecnico Francesco Piccio*  
*Rif. Sinadoc: 18940/2016*

IL FUNZIONARIO P.O.

Beatrice Anelli

*(documento firmato digitalmente)*

**D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Procedura di Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Lesaffre Italia SpA per l'insediamento di Sissa Trecasali. - Verbale della Conferenza di Servizi del 12/12/2016.**

Oggi 12 dicembre 2016, presso Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sito in P.le Pace n. 1 di Parma, si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi relativa alla procedura di cui all'oggetto, convocata con nota ns. prot. n. PGPR 19812 del 25/11/2016 ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 ed ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i..

*Alla seduta sono stati convocati:*

- SUAP Comune di Sissa Trecasali
- Comune di Sissa Trecasali
- Consorzio Bonifica P.se
- Ditta Lesaffre Italia SpA

Alla seduta sono presenti i seguenti rappresentanti:

Ente/Ditta	Nome e Cognome
Arpae <i>S.A.C. di Parma</i>  <i>Sezione Provinciale di Parma</i>	Francesco Piccio (delegato da Beatrice Anelli, Funzionario P.O.)
	Francesca Ferrari
SUAP Comune di Sissa Trecasali	Adalberto Squarcia
Comune di Sissa Trecasali	Adalberto Squarcia
Consorzio Bonifica P.se	Luigi Arduini (delegato)
Ditta Lesaffre Italia SpA	Claudio Bersellini (legale rappresentante), Thomas Lesaffre, Laura Fantuzzi e Renzo Valloni (per il Water Center Parma)

La seduta ha inizio alle ore 10,30

Arpae SAC di Parma riepiloga l'iter dell'istruttoria relativa alla domanda AUA in esame comprensiva della relazione del 31/10/2016 della Ditta Lesaffre Italia SpA e conseguentemente chiede alla Società sopra

richiamata di illustrare lo studio tecnico in merito alla matrice scarichi idrici così aveva già illustrato nella Conferenza dei Servizi del 05/07/2016 in merito alla domanda di AUA.

Ditta Lesaffre Italia SpA illustra sinteticamente i passaggi dello studio (per cui è stata stipulata una convenzione di ricerca con Consorzio Bonifica P.se e Watercenter dell'Università di Parma) sopra indicato, specificando che sono in corso studi specifici, condotti da tre distinti gruppi, in relazione a tre aree di studio: analisi del reticolo superficiale dei canali presenti nella zona, analisi del processo inteso come flussi termici dello stabilimento e analisi del processo inteso come flussi dei reflui e depurazione delle acque. Precisa che la ricerca è composta da vari step il cui termine finale è stato individuato per la fine del 2017.

Consorzio Bonifica P.se comunica che valuta positivamente la ricerca condotta fino ad oggi e auspica che prosegua fino al termine sopra indicato con le tempistiche previste.

Esprime quindi parere favorevole, per quanto di competenza, all'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto, valutando altresì che l'A.U.A. abbia durata temporanea al fine di permettere la conclusione degli studi tecnici intrapresi in collaborazione dalla Ditta con il Watercenter dell'Università di Parma.

Chiede che la Ditta fornisca, entro il 31/03/2018, una relazione in merito allo studio sopra individuato comprendente anche l'individuazione delle possibili modifiche per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue e il suo sistema di depurazione.

Ditta Lesaffre Italia SpA valuta che, a seguito della conclusione degli studi tecnici intrapresi in collaborazione con il Watercenter dell'Università di Parma, già nei primi mesi del 2018 possa avere indicazioni precise sulle possibili ed eventuali modifiche da introdurre nello stabilimento e sul sistema complessivo delle acque utilizzate e scaricate.

Si impegna a presentare, entro il 31/03/2018, una relazione in merito allo studio sopra individuato comprendente anche l'individuazione delle possibili modifiche per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue e il suo sistema di depurazione come richiesto dal Consorzio Bonifica P.se.

Arpae Sezione Provinciale di Parma valuta favorevolmente la ricerca condotta dalla Ditta e sopra richiamata e quindi, alla luce delle considerazioni espresse dal Consorzio Bonifica P.se, esprime parere favorevole per la matrice scarichi idrici, concordando nel rilascio di un'A.U.A. temporanea.

Comune di Sissa Trecasali esprime parere favorevole, per quanto di competenza, all'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto sia per la matrice emissioni in atmosfera che per la matrice impatto acustico, concordando, alla luce delle considerazioni espresse dal Consorzio Bonifica P.se, nel rilascio di un'A.U.A. temporanea.

Ditta Lesaffre Italia SpA prende atto dei pareri favorevoli ma temporanei, in riferimento al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

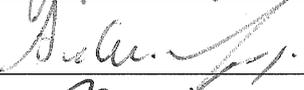
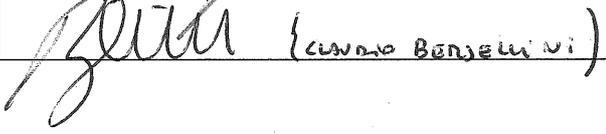
*La Conferenza dei Servizi, alla luce delle analisi e dichiarazioni sopra riportate, concorda di rinnovare l'Autorizzazione Unica Ambientale per la Ditta Lesaffre Italia SpA fino al 31 dicembre 2018, al fine di premettere alla Ditta la conclusione della ricerca condotta in convenzione con il Watercenter*



dell'Università di Parma e il Consorzio Bonifica P.se e successivamente permette l'analisi delle eventuali modifiche da introdurre nello stabilimento e sul sistema complessivo delle acque utilizzate e scaricate e presentare quindi l'opportuna documentazione necessaria per la modifica e/o rinnovo dell'A.U.A..

La seduta si chiude alle ore 11,45.

Letto, firmato e sottoscritto.

Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma	
SUAP Comune di Sissa Trecasali	
Comune di Sissa Trecasali	
Consorzio Bonifica P.se	
Lesaffre Italia SpA	 (Guido Bonseolini)

prot. 14111 del  
17/12/15

rif. prot. arpa PGPR/2015/506

(inviata con PEC)

Al IV° Settore – Pianificazione Territoriale  
ed Ambientale Coordinamento UTC  
Comune di Sissa Trecasali

Al Servizio Ambiente  
Provincia di Parma

Al Comune di Sissa Trecasali  
SEDE

Al Consorzio della Bonifica Parmense  
protocollo@pec.bonifica.pr.it

**Oggetto: D.P.R. n. 59/2013 – Richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "Lesaffre Italia S.p.A." (Pratica SUAP n. 34/2014/SUAP E.) per lo stabilimento ubicato in Località San Quirico – Comune di Sissa Trecasali.**

Vista la documentazione acquisita da questo Servizio in data 21/01/2015 prot. PGPR/2015/506 riguardante la richiesta di AUA presentata dalla Ditta in oggetto; la lettera di ARPA del 12/02/2015 prot. PGPR/2015/1437 in cui evidenziavano le criticità, sotto il profilo ambientale, riconducibili allo scarico in acque superficiali "Canaletta del Vescovado" dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione aziendale.

Valutati inoltre:

l'esito dell'incontro tenuto presso la Provincia di Parma in data 06/03/2015;

la comunicazione acquisita in data 25/05/2015 prot. PGPR/2015/5836;

la documentazione integrativa acquisita in data 29/05/2015 prot. PGPR/2015/6070;

il contenuto della comunicazione di ARPA inviata agli Enti in indirizzo in data 10/06/2015 prot. PGPR/2015/6446;

il foglio inviato dal Comune di Sissa Trecasali acquisito in data 10/07/2015 prot. PGPR/2015/7813 con allegata la risposta della Ditta Lesaffre Italia S.p.A.;

la comunicazione inviata da questo Servizio in data 16/07/2015 prot. PGPR/2015/8127;

le richieste della Provincia di Parma del 06/08/2015 prot.n. 54826 e del 07/09/2015 prot. n. 59180;

l'esito della Conferenza dei Servizi tenutasi presso la Provincia di Parma in data 20/10/2015;

questo Servizio alla luce della documentazione sopra elencata esprime, relativamente al rilascio dell'AUA

indicata in oggetto, le seguenti considerazioni.

## MATRICE ACQUA

Si prende atto che la Ditta Lesaffre ha stipulato nel mese di giugno u.s. una convenzione con il Watercenter dell'Università di Parma al fine di svolgere una ricerca, sia sulle acque reflue che sul sistema di utilizzo delle acque all'interno della Ditta, corredandolo altresì con le acque superficiali presenti nel reticolo superficiale dei canali presenti nella zona. Tale studio dovrebbe concludersi entro il termine previsto fissato al 31/12/2016.

Il Consorzio Bonifica P.se, nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 20/10/2015 ha espresso parere favorevole al rilascio di un'A.U.A. temporanea fino al 31/12/2016 (con conseguente proroga, fino a tale data della concessione allo scarico della Ditta in oggetto). Tale data si è ritenuta indicata in quanto coincidente con la conclusione degli studi tecnici intrapresi in collaborazione con il Watercenter dell'Università di Parma.

Preso atto dell'assenso di ARPA in quella sede, e la contestuale richiesta di integrazioni riguardanti la matrice emissioni in atmosfera; preso atto della proposta del Consorzio Bonifica P.se tendente al rilascio di un'A.U.A. valevole fino al 31/12/2016. Valutato che nella richiesta di A.U.A. la Ditta dichiara che nulla è stato modificato riguardo l'assetto e le caratteristiche degli scarichi rispetto all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Parma in data 12/10/2011 con provvedimento n° 2873, questo Servizio concorda sulla possibilità di concedere alla Ditta Lesaffre Italia S.p.A., per la matrice scarichi, un'A.U.A. con la stessa scadenza temporale proposta dall'Ente gestore il corpo idrico in cui recapitano i reflui provenienti dallo stabilimento in oggetto. Le condizioni e le prescrizioni sono le stesse contenute nella Determinazione del Dirigente n. 2627 sopra citata.

## MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dall'esamina della documentazione presentata dalla Ditta Lesaffre Italia S.p.A con impianti siti in P.le Zuccherificio n. 2 loc. san Quirico Comune di Trecasali, in data 21/05/2015 prot.Arpa n.506 e delle successive integrazioni acquisite il 10/12/2015 Prot.Arpa n.13739 per la modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

considerato che:

- 1) la ditta risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con autorizzazione della Provincia di Parma ai sensi del DLgs. 152/2006 n. 102 del 17/01/2012;
- 2) risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
- 3) l'attività industriale, relativa all'intero stabilimento, è costituita da un singolo impianto per la attività di "fabbricazione prodotti alimentari" e tutte le operazioni o fasi lavorative sono sufficientemente descritte;
- 4) la modifica riguarda l'inserimento di un nuovo punto emissivo proveniente dall'aspirazione del locale in cui viene effettuato il trattamento con filtro pressa del fango prodotto dall'impianto di depurazione;
- 5) sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso, in uscita o intermedi con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni;
- 6) è stato verificato che le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non siano soggette a

quanto previsto dal DLgs. 334/99 e s.m.i. e non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549 come pure i combustibili sono conformi al Titolo III del DLgs. 152/2006;

- 7) per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento e, in base alle informazioni sulle condizioni chimico-fisiche di esercizio (temperatura, pressione, ambiente di reazione, ecc.), è prevista l'adozione di impianti di abbattimento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 270 del DLgs. 152/2006;
- 8) non sono presenti punti di sfogo in atmosfera definiti "ricambi d'aria in ambiente di lavoro" che possono essere talmente significativi per numero e portata, rispetto alle emissioni definite tali, da ingenerare dubbi in merito all'effettiva caratterizzazione;
- 9) le emissioni di impianti e/o lavorazioni in ambiente confinato che provengono da apparecchiatura di processo o che servono al miglioramento degli ambienti di lavoro, anche dopo depurazione, sono convogliate in atmosfera;
- 10) la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere;
- 11) non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato;
- 12) è stata verificata la presenza di impianto definito scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico:

**E27 – Caldaia riscaldamento a metano (potenza di targa 44.2 kW)**

**E28 – Caldaia riscaldamento a metano (potenza di targa 44.2 kW)**

Gli impianti su indicati sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.L.gs 152/06 smi e precisamente:

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ) .....	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio.....	100	mg/Nm <sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K 101,3 Kpa.K e 101.3 kPa

- 13) è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
- 14) la presente è valutata anche in relazione alle emissioni diffuse derivanti dalla linea di trattamento fanghi di depurazione;

si ritiene che:

la Ditta Lesaffre Italia S.p.A con sede legale in P.le Zuccherificio n. 2 loc. San Quirico Comune di Trecasali, possa essere autorizzata dalla Provincia di Parma ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 agli scarichi in atmosfera derivanti dall'attività di "fabbricazione prodotti alimentari" da svolgere negli impianti siti in P.le Zuccherificio n. 2 loc. San Quirico Comune di Trecasali, subordinandola, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

**EMISSIONE N. 01** Generatore di vapore a metano (potenzialità 11,6 MW)  
(emissione dismessa alla messa in esercizio dell'impianto di cogenerazione)

**EMISSIONE N. 02** Generatore di vapore a metano (potenzialità 14.09 MW)  
**EMISSIONE N. 03** Generatore di vapore a metano (potenzialità 9.25 MW)

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Ogni impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto, Se tecnicamente fattibile, l'impianto dovrà essere inoltre dotato di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno.....	24	h
Durata giorni/anno.....	286	giorni
Durata ore/anno.....	1416	h
Altezza minima.....	18	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ).....	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio.....	100	mg/Nm <sup>3</sup>
Rendimento minimo di combustione alla potenza nominale.....	90	%

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

**EMISSIONE N. 04** Generatori di aria calda  
**EMISSIONE N. 05** Scrubber essiccatoio estratto.  
 (Emissioni dismesse)

**EMISSIONE N. 06** Digestori estratto.  
 (Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale.....	4.500*	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno.....	24	h
Durata giorni/anno.....	365	giorni
Altezza minima.....	14	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze Organiche Volatili S.O.V.  
 (espr. come C tot.).....200 mg/Nm<sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

(\*) La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

**EMISSIONE N. 07** Separatori estratto.  
 (Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale.....	3.000*	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno.....	15	h
Durata giorni/anno.....	312	giorni
Altezza minima.....	14	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze Organiche Volatili S.O.V.  
 (espr. come C tot.).....200 mg/Nm<sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

(\*) La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

**EMISSIONE N. 08** Scrubber concentratore borlanda.  
 (Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti dal concentratore della borlanda devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli ossidi di azoto.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale.....	200*	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno.....	24	h
Durata giorni/anno.....	260	giorni
Altezza minima.....	10	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Resa di abbattimento degli ossidi di azoto .....≥ 90 %

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

(\*) La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

**EMISSIONE N. 09** Tino di fermentazione n. PF1.  
**EMISSIONE N. 10** Tino di fermentazione n. PF2.  
 (Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno.....	15	h
Durata giorni/anno.....	104	giorni
Altezza minima.....	20	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze Organiche Volatili S.O.V. Incondensabili a 0°C (espr. come C tot.).....	20	mg/Nm <sup>3</sup>
---	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

**EMISSIONE N. 11** Tino di fermentazione n. 1.  
**EMISSIONE N. 12** Tino di fermentazione n. 2.  
 (Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno.....	16	h
Durata giorni/anno.....	104	giorni
Altezza minima.....	22	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze Organiche Volatili S.O.V. Incondensabili a 0°C (espr. come C tot.).....	20	mg/Nm <sup>3</sup>
---	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

**EMISSIONE N. 13** Tino di fermentazione n. 3.  
**EMISSIONE N. 14** Tino di fermentazione n. 4.  
**EMISSIONE N. 15** Tino di fermentazione n. 5.  
**EMISSIONE N. 16** Tino di fermentazione n. 6.  
**EMISSIONE N. 17** Tino di fermentazione n. 7.  
**EMISSIONE N. 18** Tino di fermentazione n. 8.  
**EMISSIONE N. 19** Tino di fermentazione n. 9.  
**EMISSIONE N. 20** Tino di fermentazione n. 10.

**EMISSIONE N. 21** Tino di fermentazione n. 12.  
 (Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno.....	17	h
Durata giorni/anno.....	208	giorni
Altezza minima.....	22	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze Organiche Volatili S.O.V. Incondensabili a 0°C (espr. come C tot.).....	20	mg/Nm <sup>3</sup>
---	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

- EMISSIONE N. 22** Cappa chimica laboratorio chimico.  
**EMISSIONE N. 23** Cappa chimica laboratorio estratto.  
**EMISSIONE N. 24** Cappa chimica laboratorio estratto.  
 (Emissioni autorizzate)

**EMISSIONE N. 25** Scrubber impianto di compostaggio  
 (Emissione autorizzata)

Le aspirazioni provenienti dallo stoccaggio dei fanghi e del materiale lineocellulosico ( acquistato o ritirato dall'esterno già vagliato e tritato) e dal tunnel di compostaggio devono essere attuate in modo uniforme. Le prese di aria fresca in ingresso devono essere equamente distribuite, lungo le pareti ed i portoni, rispetto al sistema di aspirazione ed in modo tale da permettere un totale lavaggio dell'ambiente.

Le aspirazioni non devono essere mai fermate anche nei periodi di pausa dell'impianto, sia settimanale che giornaliera. Tali aspirazioni dovranno essere mantenute anche in forma ridotta per evitare il ristagno e/o la concentrazione dei flussi odoriferi.

Nell'impianto di compostaggio sono escluse le fasi relative alla linea di vagliatura/pesatura e insacco.

Oltre ad osservare quanto sopra riportato, gli effluenti gassosi captati dovranno essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene costituito da scrubber funzionante a soluzione acquosa acida.

Devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale.....	20.000*	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno.....	24	h
Durata giorni/anno.....	365	giorni
Altezza minima.....	10	m

e verificare la

Resa di abbattimento ammoniacale  
 Resa di abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili  
 (S O.V.) (espr. come C tot.)

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K 101,3 kPa.  
 (\*) La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

**EMISSIONE N. 26 – Impianto di cogenerazione a metano (potenza totale 23.5 MW- turbina a gas 15.7 MW e caldaia a recupero 7.8 MW) (emissione autorizzata)**

L'impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto, Se tecnicamente fattibile, l'impianto dovrà essere inoltre dotato di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/anno.....	6 000	h
Altezza minima.....	22	m

concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ).....	80	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio.....	80	mg/Nm <sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15% normalizzati a 273°K 101,3 kPa.

**Emissioni derivanti da linea trattamento fanghi connesse all'impianto di depurazione acque. (emissione nuova)**

Considerato che:

il trattamento del fango prodotto dal depuratore aziendale (impianto biologico a fanghi attivi di potenzialità pari a 48.833 AE), prima di essere avviato all'impianto di compostaggio, viene stabilizzato con calce e cloruro ferrico e disidratato meccanicamente attraverso filtropressa;

dovranno essere adottate le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse::

1. la linea di trattamento fanghi deve essere gestita in modo tale da prevenire ed evitare, per quanto possibile, la formazione e la diffusione delle sostanze odorogene;
2. devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
3. per quanto possibile deve essere prevista la copertura del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
4. le apparecchiature di trattamento ed i depositi dai quali è prevedibile lo sviluppo di odori devono

essere sistemati in locali chiusi dotati di idoneo sistema di ventilazione e condizionamento. Gli effluenti gassosi che si generano negli ambienti di lavoro e nelle apparecchiature di trattamento devono, prima dello scarico in atmosfera, essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) dei CRIAER approvati dalla Regione Emilia-Romagna;

5. i sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni.

#### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.**

**Dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione degli impianti, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento, di polveri, gas, vapori e fumi, che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi comprometter il legittimo uso e/o creare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientali, con quelli abitativi, artigianali ed industriali.**

Per gli impianti di cui al punto 12 del capitolo precedente, il gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei limiti prescritti a disposizione degli organi di controllo.

I controlli da effettuarsi alle emissioni N.02-03-08-25-26 ai sensi dell'art.269, comma 4b) del D.Lgs.152/06, debbono avere periodicità annuale.

La portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Il numero di campionamenti e analisi alle emissioni quale strumento di controllo, sia periodico che in fase di messa a regime, può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della DGR Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita Arpa. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare dev'essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN - UNI - UNICHIM).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
1. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
2. Il tipo di attività svolta.
3. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
4. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla quantità di **Prodotti finiti (lievito + estratto)** (Indicatore 1) verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
5. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
6. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
7. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
8. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
9. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
10. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, della quantità annua di **prodotti finiti (lievito+estratto)** (indicatore di esercizio) e della quantità di combustibile metano utilizzato, compost prodotto, energia elettrica prodotta ed immessa in rete. Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

[http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

Indicatore di consumo 1 :	Vapore acquistato [ t /anno]
Limite anno :	-
Indicatore di consumo 2 :	Combustibile (gas metano) [m <sup>3</sup> /anno]
Limite anno :	-
Indicatore di consumo 3 :	compost prodotto [ t /anno]
Limite anno :	-
Indicatore di esercizio :	Prodotti finiti (lievito + estratto) [ t /anno]
Potenzialità anno :	40.000 [ t /anno]
Periodicità controllo analitico :	Annuale
Emissioni da sottoporre al controllo periodico :	N. 05, 08, 25 : annuale

	N. 01, 02, 03 : ad ogni attivazione
Sistema di controllo in continuo :	No
<b>Parametri esercizio</b>	
Ore/giorno funzionamento :	24
Giorni/anno funzionamento :	365
Volume annuo di fluido gassoso emesso :	980 000 000 [Nm <sup>3</sup> ]
Altezza media sbocco emissione ponderata :	19 m
Temperatura media emissioni :	313 [°K]
<b>Fattori emissivi autorizzati per U.I. [g/u.i.]</b>	
PM (Materiale Particellare)	110 g / t
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	940 g / t
Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	140 g / t
Monossido di carbonio (CO)	40 g / t
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	87 000 <sup>(*)</sup> g / t
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	13 g / t

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

**Generale**

Ragione sociale :	Lesaffre Italia S.p.A.
Partita IVA / Codice fiscale :	02141990347
Sede legale :	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico; Comune di Trecasali (PR)
Legale rappresentante :	Bersellini Claudio
Sede locale impianti :	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico; Comune di Trecasali (PR)
Coordinate UTM_X :	
Coordinate UTM_Y :	
Attività sede locale (C.C.I.A.A.) :	Fabbricazione di prodotto alimentari
Settore attività CRIATER:	4.1- Settore Agricolo, Zootecnico, Ind. Alimentari
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	Prodotti finiti (lievito + estratto) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	40 000 [Kg/anno]
Indicatore 2:	Combustibile (gas metano) [m <sup>3</sup> /anno]
Indicatore 3:	Compost prodotto [ t /anno]
Indicatore 4:	Energia elettrica prodotta [kWh/a]
Quantità dichiarata di Indicatore 5:	Energia elettrica immessa in rete [kWh/a]

**Parametri di esercizio**

Giorni/anno funzionamento :	365
Altezza media sbocco emissione :	20 m
Temperatura media emissioni :	335 [°K]
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni</b>	
Monossido di Carbonio (CO)	35 600 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO <sub>2</sub> )	33 460 000 kg/anno
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	525 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM) :	37 500 kg/anno

Ossidi di azoto (NOx) 43 700 kg/anno

### MATRICE RUMORE

Preso atto di quanto sottoscritto dal sig. Bersellini Claudio, nato a Colorno il 28/02/1973, in qualità di legale rappresentante della ditta "Lesaffre Italia", nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, attestante che l'oggetto della domanda per il rilascio di AUA è un semplice rinnovo e non prevede relativamente alla matrice rumore realizzazione, modifica o potenziamento di opere, il parere Arpa non è dovuto.

Visto quanto sopra esposto questo Servizio, nei limiti delle proprie competenze e fatti salvi i diritti di terzi, esprime parere favorevole al rilascio dell'A.U.A. in favore dello stabilimento industriale in oggetto con scadenza coincidente con il giorno 31/12/2016.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio  
Paolo Maroli

Il Responsabile del Distretto  
Sara Reverberi

documento firmato digitalmente

I Tecnici incaricati  
Francesca Ferrari: matrice acqua (tecnico istruttore)  
Alessandra Braccaioli: matrice emissioni in atmosfera  
Roberto Marchignoli: matrice rumore

riferimento Sinadoc 245/2015

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**